



e, E

I suoni rappresentati in italiano dalla lettera **E** sono quelli delle due vocali anteriori o palatali di media apertura: l'**E** chiusa o stretta /e/, che tende verso la vocale più chiusa di questa serie /i/, e l'**E** aperta o larga /ɛ/, che tende invece verso la vocale più aperta di tutte /a/. La distinzione tra le due **E** si ha regolarmente solo in sillaba accentata (es. *sento* /'sento/, *rilièvo* /ri'ljevo/, *bèlo* /'bɛlo/, *caffè* /ka'fɛ*, di fronte a *vèndo* /'vɛndo/, *compievo* /kom'pjevo/, *vèlo* /'velo/, *perché* /per'ke*/); in sillaba non-accentata si ha un'**E** chiusa (es. *padre* /'padre/, *però* /pe'rɔ*, *sentiva* /sen'tiva/, *venduto* /ven'duto/), tranne che nei composti i cui primi elementi, se isolati, hanno /ɛ/ (es. *prendisole* /prendi'sole/). In sillaba accentata, la lettera può portare un accento scritto, obbligatorio per le vocali accentate finali di determinati monosillabi e di tutte le parole polisillabe (es. è /ɛ*/ verbo, *canapé* /kana'pe*/), raro e facoltativo negli altri casi (es. *nettare* /'nettare/, volendo distinguere da *nettare* /'nettare/). L'accento è sempre grave se l'**E** è aperta (come negli esempi ora citati), è invece acuto se l'**E** è chiusa (es. *batté* /bat'te*/); ma è tuttora molto diffusa una più antica accentazione, uniformemente grave, che però è meglio evitare perché antifonetica (es. **battè*, **perchè*, con lo stesso segno d'accento di *caffè*, *canapé*, è, nonostante la diversa pronuncia).

e ^① (*maiusc.*) **E** /ɛ*/ [av. 1292] **s. f. o m.** ● Quinta lettera dell'alfabeto italiano: *e minuscola*, *E maiuscola* | Marchio della C.E.E. che garantisce il peso netto di un prodotto confezionato o ne assicura la rispondenza a formati o confezioni standard | Nella compilazione spec. telefonica it. *e come Empoli*; in quella internazionale *e come echo* | (sempre con iniziale maiuscola) Sigla di Est: *vento da NE* | **E commerciale**, usato in luogo della congiunzione e nelle diciture commerciali.

SIMB. & | **Vitamina E**, *v. vitamina*.
e ^② /ɛ*/ **o ed.** (*poet.*) **†et** ^③ [lat. *ēt*, di orig. indeur.; 1065] **cong.** (per eufonia *ed*, *poet.* *†et*, davanti a parola che comincia per vocale, spec. per *e*: *ed egli*; *Adamo ed Eva*; *ed ora?*). Seguito dall'art. m. pl. *i* dà origine alla forma contratta lett. o pop. tosc. *e'*: *voi fiorirete i ginnasi e' licei* (CARDUCCI). Seguito dagli art. m. sing. *il* e *lo* dà origine alle forme contratte *poet.* *e' l*, *†et*: *e par che l'aria e' l'ciel si rinviluppi* (PULCI))
1 Con valore coordinativo e aggiuntivo unisce semplicemente due o più elementi di una prop. che abbiano la stessa funzione (sostantivi, aggettivi, predicati, pronomi, avverbi, complementi) oppure due o più prop. della stessa specie: *la luna e il sole*; *Franco e Flavia*; *rosso e azzurro*; *bello e buono*; *è un lavoro utile e bello*; *noi e voi*; *presto e bene*; *a te e per te*; *gioca e si diverte molto* | Se gli elementi coordinati sono più di due la cong. precede in genere l'ultimo; viene invece ripetuta davanti a ogni elemento quando si voglia ottenere un particolare effetto stilistico: *un uomo, una donna e un bambino*; *bianco, rosso e verde*; *adesso, domani e sempre*;

esta selva selvaggia e aspra e forte (DANTE *Inf.* 1, 5); *e resiste e s'avanza e si rinforza* (TASSO); *a poco a poco cominciò poi a scoprir campanili e torri e cupole e tetti* (MANZONI).

2 Con valore rafforz.: *bell'e fatto*; *bell'e finito*; *bell'e andato*; *bell'e morto*; *tutti e due*; *tutt'e tre*; *tutt'e quattro* | (*rafforz.* ed *enfat.*) Al principio di un periodo: *e tu dov'eri allora?*; *e ho avuto cuore di abbandonarla?* (FOSCOLO); *e l'acqua cade su la morta estate* (PASCOLI) | In espressioni correl. introduce due elementi ai quali si vuole dare particolare rilievo (*e mangia e si lamenta di ingrassare*; *e uno piange e l'altro strilla*) oppure assume il significato di 'sia ... sia', 'sia ... che', 'tanto ... quanto' con valore aggiuntivo (*vuole e questo e quello*; *e d'estate e d'inverno*) o disgiuntivo (*e che vi piaccia e che non vi piaccia*). **3** Ma, invece, mentre (con valore aversativo e antitetico): *lo credevo sincero e non lo è affatto*; *tutti lavorano e tu te ne stai lì a guardare* | Eppure: *sapeva bene di sbagliare, e l'ha fatto ugualmente*; *non t'incresca restare a parlar meco*; *vedi che non incresce a me, e ardo!* (DANTE *Inf.* XXVII, 24).

4 Ebbene (con valore *enfat.* ed esortativo): *vuoi proprio comprarlo? e compralo!*; *e deciditi dunque! e sta un po' fermo!*; *e smettitela!*; *e vattene!* **5** Più (nell'addizione, nella composizione dei numerali, nell'indicazione di pesi e misure): *tre e due, cinque, mille e duecento; cento e due; quattro kili e seicento; un metro e ottanta*. **6** +Allora, in tal caso, ebbene (con valore correl.): *quando questo fatto avrai, e io ti dirò il rimanente* (BOCCACCIO). **7** +Anche: *se pure questo v'è all'animo di volere essere moglie e marito insieme, e a me* (BOCCACCIO). **8** †Ecco che: *Com'io tenea levate in lor le giglia, / e un serpente con sei piè si lancia* (DANTE *Inf.* XXV, 49-50). **9** †Cioè: *la qual tu poi, tornando al tuo fattore, / lasciasti in terra, e quel soave vello* (PETRARCA).

è > **essere** ^①.

e' ^① /ɛ/ **pron. pers. m. di terza pers. sing. e pl.** ● (tosc. o *poet.*) Forma tronca di 'ei' ^①.

†e' ^② /ɛ/ > **i** ^②.

e' ^③ /ɛ/ **cong.** ● (*lett.* o *pop.*, tosc.) Forma tronca per la cong. 'e' seguita dall'art. m. pl. 'i': *contro i servi e' tiranni* (CARDUCCI).

e- ^① [dalla prep. lat. *ex* 'da, fuori'] **pref.** ● Presente in numerose parole di origine latina, come forma ridotta del pref. lat. *ex-*, ha il significato di 'fuori' o indica privazione: *emettere*, *enucleare*, *evirare*; **SIN.** *es-*.

e- ^② /i/, *ingl.* i:/ [abbr. *ingl.* di *e(electronic)* 'elettronico'] **primo elemento** ● In parole composte, unito a sostantivi, significa 'elettronico': *e-book*, *e-commerce*, *e-zine*.

early warning /edli'wɔrnin(g)/, *ingl.* /ˌɜːli'wɔːnɪŋ/ [loc. *ingl.*, propr. 'avvertimento (*warning*) anticipato (*early*)'; 1986] **loc. sost. m. inv.** (pl. *ingl.* *early warnings*) ● Avvertimento preventivo, preavviso.

easy /ɪŋɡl. 'iːzi/ [vc. *ingl.*, propr. 'facile, semplice', prestito dal fr. ant.; 1985] **agg. inv.** ● Piacevole, confortevole: *atmosfera, ambiente e.*

easy listening /izi'lɪstɛnɪŋ(g)/, *ingl.* /iːzi-'lɪs(ə)nɪŋ/ [loc. *ingl.*, propr. 'ascolto (*listening*) facile (*easy*)'; 1992] **loc. sost. m. inv.** ● Genere musicale pop che fa uso di sonorità tradizionali per creare atmosfere di piacevole intrattenimento.

ebanista [fr. *ébéniste*, da *ébène* 'ebano'; 1681] **s. m. e f.** (pl. m. -i) ● Artigiano specializzato nella lavorazione dell'ebano o di altri legni di pregio.

ebanisteria [fr. *ébénisterie*, da *ébéniste* 'ebanista'; 1843] **s. f.** **1** Arte e tecnica della lavorazione dell'ebano o di altri legni di pregio | Le opere prodotte. **2** Laboratorio dell'ebanista.

ebanite [ingl. *ebonite*, da *ebony* 'ebano'; 1875] **s. f.** ● Massa dura di colore scuro, ottenuta vulcanizzando il caucciù con molto zolfo, usata come dielettrico, per rivestimenti anticorrosivi e per svariati oggetti di uso industriale e domestico.

èbano o **èbano** [vc. dotta, lat. *ēbenu(m)*, dal gr. *ēbenos*, di orig. egiz. (*hbnj, hebnj*); 1324] **A s. m.** ● Albero delle Ebenacee che fornisce un legno pregiato nero e durissimo (*Diospyros ebenum*) | (*est.*) Il legno di tale albero: *una statuetta d'e.* | (*fig.*) *Nero come l'e.*, nerissimo. ► **ILL. piante**/8. **B** in funzione di **agg. inv.** ● Che ha il colore nero intenso caratteristico dell'ebano: *capelli di un nero e.*

SFUMATURE > **nero**.

ebbène o (*fam.*) **ebbè**, (*centr.*) **embè** [comp. di *e* ^② e *bene*; 1741] **cong. 1** Dunque, orbene (con valore concl.): *e., verrò anch'io; e., decidi come credi*. **2** Allora (con valore rafforz. ed *enfat.*, per esortare o sollecitare, per esprimere impazienza, incredulità, rammarico e sim. in espressioni interr.): *e., che te ne pare?*; *e., avete deciso?*; *e., cosa intendi fare?* | (*assol.*) *E.?*, sollecitando una risposta, un parere.

èbbi > **avere** ^①.

èbbio [lat. *ēbulu(m)*, di etim. incerta; 1313] **s. m.** ● Pianta erbacea perenne delle Caprifoliacee dall'odore sgradevole, con fiori bianchi in infiorescenza e bacche nere globose (*Sambucus ebulus*).

ebbrèzza o (*raro*) **ebrezza**, **†ebrièzza** [da *ebbro*; 1268] **s. f.** **1** Stato di ubriachezza. **2** (*est.*) Perturbamento, simile all'ubriachezza, dovuto a sentimenti o sensazioni particolarmente intense: *l'e. dei sensi*; *l'e. della velocità*; *le parve di aver dato un balzo immenso nel cielo dell'e.* (MORAVIA) | Entusiasmo: *giungere al colmo dell'e.* **SIN.** *Esaltazione*, *rapimento*.

SFUMATURE > **vertigine**.

†ebbrjàco e deriv. > **ubriaco** e deriv.

ebbrietà > **ebrietà**.

†ebbrjòso > **ebrioso**.

èbbro o **†ebrio**, (*raro*) **èbro** [vc. dotta, lat.